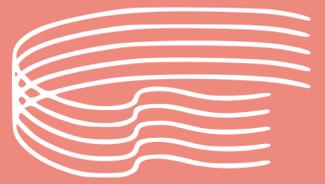


# STAGIONE CONCERTISTICA 2024



CONSERVATORIO  
DI MUSICA  
COSENZA

## LA MUSICA ELETTRONICA INCONTRA LA DANZA

### CONCERTO COREOGRAFICO

IN COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO DI MUSICA  
ELETTRONICA E NUOVE TECNOLOGIE - M° FRANCESCO GALANTE

IN ESCAPE ROOM DI ANGELA TIESI

DAVID MACCULI, UM 2590918 PER PIANOFORTE (1991),

I E II MOVIMENTO  
IDA ZICARI PIANISTA

CON INCURSIONI DI MUSICA ELETTRONICA LIVE DI  
TOMMASO MUTO E COREOGRAFIA DI ANGELA TIESI

DANZANO GLI STUDENTI DEL SEMINARIO LABORATORIALE DI  
MUSICA IN DANZA ISPIRATO A STEVE PAXTON, ALLA  
CONTACT IMPROVISATION E ALL'INTRODUZIONE  
DELL'ORDINARIETÀ QUOTIDIANA NELLA DANZA  
CONTEMPORANEA

*IN ESCAPE ROOM*

ANGELA TIESI COREOGRAFA  
TOMMASO MUTO MUSICA ELETTRONICA LIVE  
MARIA PIZZO, GABRIELLA SARUBBO, ILARIA RIMA  
DANZATORI

# STAGIONE CONCERTISTICA 2024



CONSERVATORIO  
DI MUSICA  
COSENZA

## NOTE DI SALA

### LA MUSICA ELETTRONICA INCONTRA LA DANZA NOTE DI SALA A CURA DI IDA ZICARI

«QUANDO LA MUSICA E LA DANZA LAVORANO DI CONCERTO, GLI EFFETTI CHE QUESTE DUE ARTI SORELLE RIUNITE POSSONO PRODURRE DIVENGONO SUBLIMI» (J. G. NOVERRE, LETTRES, ED. 1803). GIUNTO ALLA SUA QUINTA EDIZIONE, L'EVENTO DI MUSICA IN DANZA SI FONDA SULL'IDEALE STORICAMENTE VINCENTE DI UNIONE COLLABORATIVA TRA LE DUE ARTI SORELLE, LA MUSICA E LA DANZA, E OFFRE UNA RISPOSTA ALLA NECESSITÀ ATTUALE DI RECUPERARE ALLA DANZA PIENA CONSAPEVOLEZZA DEI SUOI LEGAMI CON LA MUSICA.

IN ESCAPE ROOM È UN'OPERA CHE NASCE DALLA COLLABORAZIONE E DALL'INTERAZIONE DEI LINGUAGGI DELLA CONTEMPORANEITÀ DI ANGELA TIESI, COREOGRAFA E DIRETTRICE DELLA COMPAGNIA CONTINUITY FLUID PERFORMERS, CON TOMMASO MUTO, ARCHITETTO E COMPOSITORE DI MUSICA ELETTRONICA.

I LINGUAGGI DELLA CONTEMPORANEITÀ ELABORATI IN ESCAPE ROOM SONO IL FRUTTO DI QUEL PROCESSO STORICO NOVECENTESCO DI ISTITUZIONALIZZAZIONE DEL GESTO ORIGINARIO DI RIVOLTA CONTRO LE FORME DELLA TRADIZIONE CHE FU DELLE AVANGUARDIE. I NOSTRI ARTISTI, CIOÈ, SI INSTALLANO NEL PRESENTE E RIFIUTANDO TUTTO CIÒ CHE RIMANDI A FORME DI SABOTAGGIO DELLA COMUNICAZIONE O A MODI DI DE-SOGGETTIVAZIONE DELL'ARTE, INCORPORANO LA CONTEMPORANEITÀ CON TUTTI I SUOI VALORI STRINGENTI IN UNA SITUAZIONE DI PRODUZIONE ARTISTICA CHE COMPRENDE IN MODO IMMERSIVO MUSICA E DANZA, PERFORMER E FRUITORI. IL PUBBLICO ENTRA NELL'OPERA. I TERMINI SPAZIO TEMPORALI DELL'OPERA SCENICO COREOGRAFICA QUI SI DILATANO E SI OFFRONO ALLE INFINITE POSSIBILITÀ DELLA CONTINGENZA. E IL RECUPERO DELLA COMUNICATIVITÀ TOTALE QUI REALIZZATA SI SERVE DELLA FUSIONE CONSAPEVOLE DEL MOVIMENTO COREUTICO E DELLA MUSICA ELETTRONICA. L'UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA NELLA PERFORMANCE DI DANZA, INFATTI, NON VUOLE COLLOCARE L'ARTE IN QUEL PROCESSO DI DE-SOGGETTIVAZIONE CHE ALCUNE ESPERIENZE DI RICERCA HANNO RECENTEMENTE RESO RADICALI. AL CONTRARIO, IN ESCAPE ROOM SPOSA PIENAMENTE L'ESTETICA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO E DENTRO LO SPAZIO SCENICO; E L'OTTICA AUTORIALE MIRA ALL'UMANIZZAZIONE DELLE TECNOLOGIE: MANTIENE CENTRALE IL RAPPORTO CON LO SPETTATORE E NEGA I PRINCIPI DI SMATERIALIZZAZIONE, VIRTUALITÀ, DECENTRAMENTO DELL'ERA DIGITALE.

IN ESCAPE ROOM DI ANGELA TIESI GUARDA ALLA SYMPHONIE POUR UN HOMME SEUL CHE BÉJART COREOGRAFÒ NEL 1955 SUL BRANO DI MUSICA CONCRETA COMPOSTO NEL 1949 DA PIERRE SCHAEFFER E PIERRE HENRY. ERANO GLI ALBORI DELLA CREAZIONE SONORA CHE CON SINTETIZZATORI ED ELABORATORI ELETTROACUSTICI ESTRAPOLAVA DALLA REALTÀ RUMORI E STRALCI DI PAESAGGI ACUSTICI PIÙ VARI. E QUEI SUONI TECNOLOGICI REINVENTATI ENTRAVANO A COSTITUIRE IL MATERIALE SONORO DELLA PARTITURA, VEICOLO DELLA TEMATICA ESISTENZIALE DI BÉJART: UNA FIGURA CENTRALE, UN UOMO INTRAPPOLATO TRA TECNOLOGIA E PULSIONI SESSUALI, MANIPOLATO DA FORZE OSCURE.

IN ESCAPE ROOM TRATTA UNA TEMATICA ESISTENZIALE DELL'OGGI CHE SI DIPANA IN UNA SERIE DI STANZE: LUOGHI DELL'ESISTERE, DIMENSIONI ESISTENZIALI IN CUI L'INDIVIDUO ALLA RICERCA DI UNA VIA DI FUGA SI RITROVA INTRAPPOLATO. MA LA RICERCA DI UNA VIA DI FUGA IMPLICA UN'AZIONE DELLA VOLONTÀ: LA SCELTA DI AUTODETERMINARSI NON È SEMPRE L'ESITO RISOLUTIVO. A VOLTE LA NON SCELTA, L'IMMOBILITÀ DI FRONTE A NOI STESSI, È L'UNICA POSSIBILITÀ PRATICABILE. ALLORA LA STANZA DIVENTA IL LUOGO PROTETTIVO, CHIUSO, SEPARATO DALL'ALTRO DA SÉ; E IL DENTRO E IL FUORI SONO I DUE ESTREMI TRA CUI PRENDONO FORMA LE ANSIE DEL VIVERE QUOTIDIANO.